



Seminario di Ordine e Fondazione con Associazione Geotecnica Italiana PROTEZIONE DEL TERRITORIO: FOCUS SU SOLUZIONI GEOTECNICHE

«Il mutamento dei fenomeni naturali richiede costante aggiornamento delle competenze»

CATANIA - Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico: sono tutte emergenze che vengono affrontate e gestite dagli ingegneri con approccio tecnico e scientifico con l'obiettivo di implementare le soluzioni più efficaci per la protezione dei territori. Se n'è discusso al seminario dal titolo "Norme Tecniche per le costruzioni: evoluzione degli aspetti geotecnici", organizzato dall'Ordine e dalla Fondazione Ingegneri di Catania in collaborazione con l'Associazione Geotecnica Italiana (Agi), presso l'aula Oliveri del Dipartimento universitario di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar). Un'iniziativa che ha visto in prima linea anche la comunità accademica e che proseguirà con il corso di aggiornamento in "Ingegneria geotecnica" nella sede dell'Ordine: «La presenza di relatori provenienti dalle quattro Università siciliane Catania, Palermo, Messina e la Kore di Enna; da "La Mediterranea" di Reggio Calabria e da "La Sapienza" di Roma - ha sottolineato in apertura dei lavori il presidente degli Ingegneri



Santi Maria Cascone - dimostra come la formazione degli professionisti catanesi sui temi strategici per la salvaguardia e la tutela del territorio sia affrontata mettendo in campo le migliori risorse disponibili». «I fenomeni naturali - ha continuato Cascone - stanno mutando sia in termini di intensità che di frequenza. In questo contesto l'ingegneria geotecnica costituisce un pilastro fondamentale per la risoluzione delle problematiche. Il nostro impegno è quello di fornire agli iscritti tutti gli strumenti necessari per affrontare la sfida della salvaguardia e della tutela del territorio». A portare i saluti del direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar), Enrico Foti, è stato il docente Vincenzo Sapienza, il quale ha inoltre ringraziato il presidente della Fondazione Ingegneri

Mauro Scaccianone per le proficue attività svolte in sinergia con il Dicar. Il presidente dell'Agi Nicola Moraci ha invece delineato l'evoluzione della normativa tecnica alla luce del testo recentemente approvato in Conferenza Stato-Regioni: «Una normativa molto avanzata e di non immediata applicazione», ha commentato. Al tavolo dei relatori si sono alternati: Alberto Burghignoli (ordinario di Geotecnica "La Sapienza" di Roma); Calogero Valore (ordinario di Geotecnica Università di Palermo); Ernesto Motta (associato di Geotecnica Università di Catania); Ernesto Cascone (associato di Geotecnica Università di Messina); Maria Rossella Massimino (associato di geotecnica Università di Catania) e Francesco Castelli (ordinario di Geotecnica Università "Kore" di Enna), che ha evidenziato «la presenza del rischio frane in gran parte del territorio siciliano».



Dalle proposte cantierabili alle leve alternative per il finanziamento: le possibili azioni per la messa in sicurezza dell'edificato catanese

«LA PREVENZIONE ANTISISMICA È LA PIÙ GRANDE OPERA PUBBLICA»

Gli Ingegneri parte attiva del sistema professionale e istituzionale della città

Analisi del rischio, pianificazione partecipata degli interventi e divulgazione della cultura della sicurezza: questi i punti cardine che hanno contraddistinto le attività dell'Ordine degli Ingegneri di Catania sul fronte della prevenzione antisismica. A partire dal convegno organizzato dal Centro Studi e Documentazione sulla Cultura dei Rischi in collaborazione con il nostro Ordine che ha puntato i riflettori sugli aspetti finanziari legati all'adeguamento sismico degli edifici, individuando le leve alternative al finanziamento pubblico come le premialità urbane, la riduzione degli oneri concessori e tributari, il rilascio delle fidejussioni e le coperture assicurative, misure che - come ha sottolineato in quella sede il presidente Santi Cascone - «inserirsi in una programmazione pluriennale degli interventi, che escluda il consumo di nuovo suolo, possono innescare un processo di rigenerazione della città esistente».



Le sinergie messe in campo con gli stakeholder del territorio si sono concretizzate inoltre durante il ciclo di incontri #cataniasi-cura, organizzato da Ance Catania con tutti gli attori della filiera edile, per attuare una strategia comune sulla messa in sicurezza del capoluogo etneo, oggi al primo posto nella lista delle città più a rischio d'Italia: «La vulnerabilità del sistema edilizio catanese è nota a tutti - ha detto Cascone in occasione della tavola rotonda - il problema è l'enorme quantità di edifici costruita prima del 1981, in assenza di norme sistemiche, che hanno una bassissima capacità di resistenza agli eventi sismici. La condizione di estrema urbanizzazione comprende anche il tessuto della città storica con le fragilità delle abitazioni e del patrimonio architettonico che deve essere protetto».

Ancora tanti momenti di analisi e approfondimento su questi temi sono stati possibili grazie alla collaborazione con l'Ateneo catanese, culminati con il convegno internazionale dal titolo "Catania e il terremoto: prevenire o ricostruire?", organizzato in occa-



INGEGNERI. L'Ordine professionale: intervenire per prevenire e ridurre il rischio

In prima linea per la sicurezza sismica

Prevenzione antisismica e a professionisti... **Il terremoto che ha devastato intera città**... **La vulnerabilità del sistema edilizio catanese**... **La condizione di estrema urbanizzazione**... **La fragilità delle abitazioni e del patrimonio architettonico**...

FORMAZIONE CONTINUA
Aggiornare le competenze... «La formazione continua rappresenta la via più diretta e efficace alla diffusione della cultura antisismica»... **Il terremoto: prevenire o ricostruire?**

ADEGUAMENTO ANTISISMICO
Le soluzioni tecniche... **Il terremoto: prevenire o ricostruire?**

ABBATTIMENTO DEI COSTI
Gli incentivi fiscali a favore di chi esegue lavori per rendere sicuri gli edifici... **Il terremoto: prevenire o ricostruire?**

IL SISMA IN CENTRO ITALIA
Ingegneri a supporto della Protezione Civile... **Il terremoto: prevenire o ricostruire?**

SISTEMI DI ALLERTA
Il ruolo del terzo settore... **Il terremoto: prevenire o ricostruire?**

«La Sicilia» del 29 dicembre 2016



sione dell'anniversario del terremoto del 1693. Un evento che ha visto il nostro Ordine ancora una volta al fianco dell'associazione costruttori edili di Catania e al Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università etnea: «Il sistema delle intelligenze di Catania - ha commentato il presidente Santi Cascone - ha scelto di agire in merito alla problematica del rischio sismico lavorando insieme per individuare soluzioni, strategie e iniziative per mettere in sicurezza il territorio. Si tratta del più grande e utile piano di interventi che possiamo immaginare - ha concluso - perché la vita delle persone è sicuramente la priorità più importante, e le competenze e le conoscenze delle nostre categorie sono al servizio del bene comune».

VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI, «FONDAMENTALE L'APPROCCIO INNOVATIVO E TECNOLOGICO DEGLI INGEGNERI»

Al seminario "City Planning" confronto su strumenti e digitalizzazione per una pianificazione partecipata delle città storiche

CATANIA - Venerdì 2 dicembre, nel refettorio piccolo della Biblioteca "Ursino Recupero", si è tenuto il seminario "City Planning", organizzato da Ordine e Fondazione degli Ingegneri di Catania in collaborazione con

l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (Ibam) del Cnr.

«Archeologia, paesaggio urbano e sviluppo sostenibile in una realtà come Catania devono essere inserite in una visione coerente, ampia e soprattutto organica – ha sottolineato il presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone durante il suo intervento – quest'incontro è la testimonianza dell'attenzione della nostra categoria verso l'approccio interdisciplinare nella pianificazione degli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio. I processi di digitalizzazione del patrimonio archeologico non possono fare a meno delle competenze tecniche degli ingegneri. Su

questo fronte – ha concluso Cascone – i professionisti del terzo settore possono dare un impulso fondamentale per l'implementazione di tecnologie innovative». Aspetti che sono stati evidenziati anche

tali. Circostanza confermata anche dall'assessore alla Cultura del Comune di Catania Orazio Licandro, che ha sottolineato come le professioni tecniche, e quindi gli ingegneri, contribuiscano a fornire una

visione innovativa del patrimonio culturale.

Il concetto di pianificazione urbanistica nel contesto degli interventi a tutela del Beni culturali, soprattutto in chiave antisismica, è stato approfondito da Paolo La Greca, docente ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar) dell'Università di Catania.

Grazie ai contributi dei ricercatori del Cnr Giuseppe Cacciaguerra e Antonino Mazzaglia – quest'ultimo anche responsabile del progetto OpenCity Lab – si sono approfonditi gli strumenti e le strategie di ricerca del tessuto archeologico urbano di Catania.



dal direttore della Scuola archeologica italiana di Atene Emanuele Papi e dal direttore dell'Ibam - Cnr Daniele Malfitana, il quale ha spiegato come oramai si siano abbattuti gli steccati tra discipline grazie anche all'avvento delle tecnologie digi-

ta. Dovranno adeguare la loro pianificazione urbanistica tenendone presente l'importanza strategica del nuovo documento». È fondamentale dunque sia conoscere le esigenze del territorio attraverso un processo di ascolto attento delle istanze delle comunità, sia mettere in relazione i due momenti di pianificazione: quella del paesaggio e quella urbanistica. Il Piano deve essere interpretato come strumento di servizio, lontano da funzioni meramente impositive. L'uso responsabile del sistema dei vincoli e delle tutele non sempre emerge chiaramente dagli elaborati di cui oggi si ha conoscenza, a volte perché basati su cartografie obsolete, a volte non rispondenti alle realtà territoriali. Come nel caso della individuazione dei boschi che, allo stato risponde più a un obbligo burocratico di rispetto verso cartografie inattendibili.

Sul piano paesaggistico dell'Area Simeto Etna

Il nostro Ordine, insieme a quello degli Architetti, è intervenuto sul dibattito pubblico in merito al necessario miglioramento della bozza del Piano paesaggistico per i Comuni dell'area Simeto Etna. In quanto parte attiva nel processo di attuazione di questo strumento di pianificazione e tutela del territorio, gli Ingegneri possono offrire un contributo tecnico per deter-

minare l'aspetto della salvaguardia del paesaggio.

Anche l'assessore regionale ai Beni culturali Carlo Vermiglio e la soprintendente di Catania Maria Grazia Patanè hanno affermato che lo stato attuale del Piano può di certo evolversi grazie a un processo più ampio di partecipazione.

«I Comuni – ha affermato il presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone – devono essere responsabilizzati e resi protagonisti delle scelte che riguardano anche la gestione dei beni paesaggistici così come stabilito dalla Convenzione europea del Paesaggio, al fine di orientare e armonizzare le trasformazioni che seguono i mutamenti di natura sociale, economica e ambientale. Il Piano Paesaggistico che sarà adottato avrà un chiaro e utile impatto sui territori dell'area, che così

dovranno adeguare la loro pianificazione urbanistica tenendone presente l'importanza strategica del nuovo documento». È fondamentale dunque sia conoscere le esigenze del territorio attraverso un processo di ascolto attento delle istanze delle comunità, sia mettere in relazione i due momenti di pianificazione: quella del paesaggio e quella urbanistica. Il Piano deve essere interpretato come strumento di servizio, lontano da funzioni meramente impositive. L'uso responsabile del sistema dei vincoli e delle tutele non sempre emerge chiaramente dagli elaborati di cui oggi si ha conoscenza, a volte perché basati su cartografie obsolete, a volte non rispondenti alle realtà territoriali. Come nel caso della individuazione dei boschi che, allo stato risponde più a un obbligo burocratico di rispetto verso cartografie inattendibili.



EVENTI SISMICI ITALIA CENTRALE MOBILITAZIONE TECNICI PER ATTIVITÀ DI CENSIMENTO DANNI E AGIBILITÀ

In base a quanto riportato nella Circolare 774 del 26/08/2016 del CNI verrà adottata la seguente procedura:

Tutti i Colleghi che offrono la propria disponibilità a collaborare in maniera volontaria per le attività di gestione tecnica, censimento danni e agibilità delle costruzioni interessate dal sisma,

Contestualmente e in aggiunta, dovrà essere compilato obbligatoriamente il modulo scaricabile dal sito "Tuttoingegnere" al link:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc2o5uqoVBSTT8gm9VJcilLBPIS_SXVoxZjMpQQ2FxmtpW2g/viewform. Il modulo,



dovranno compilare la scheda in pdf pubblicata sul sito dell'Ordine alla voce "Comunicazioni - Sisma Centro Italia 2016" (schedasisma2016.pdf).

La scheda, stampata, firmata in originale e con allegata la copia di un documento d'identità, va necessariamente consegnata o trasmessa per PEC all'Ordine all'indirizzo: ordine.catania@ingpec.eu.

da trasmettere esclusivamente per via telematica, arriverà al centro di coordinamento del CNI che creerà un database.

Le squadre verranno attivate su richiesta del DPC (Dipartimento Protezione Civile) al CNI e all'IPE, tramite l'Ordine.

All'atto dell'inserimento nella squadra per l'attività sul campo, sarà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione finalizzata al rispetto del Codice Deontologico.

I numeri di dicembre 2016

Sedute di Consiglio: 2

Nuovi iscritti all'Albo: 1

Cancellazioni

e/o trasferimenti: 13

Totale iscritti al 31/12/2016: 5564

Rilascio certificazioni

Prevenzione incendi: 2

Parcelle liquidate: 0

Riunioni Commissioni interne: 1

Convegni e incontri Ordine: 9

Convegni e incontri patrocinati: 5

Riunioni Consulta regionale: 1

Presenze a incontri nazionali: 2

Terne

Richiesta nuova terna di nominativi di ingegneri per il collaudo di opere in c.a., segnalati dal Consiglio, scelti con software generatore di numeri casuali:

- Calapso Alessandro A2630
- Costantino Cesare A1723
- Trovato Orazio A1666